



Montréal, 6 marzo 2017

La Biblioteca

Proposta di consulenza curatoriale per la mostra “Andiamo a casa”, Triennale di Milano, dicembre 2017

Documento di lavoro

Breve introduzione

Una delle stanze che si ritrova in buona parte delle case della classe media di tutto il mondo è la biblioteca. Talvolta è uno studio dove lavorare, talvolta è un'invasione di scaffalature che occupano il salotto, la sala da pranzo, le camere da letto e i corridoi. Libri proliferano in alcune cucine o bagni. Sul rapporto complesso tra metri quadri, peso e spazio occupato dai volumi, mobili, principi di ordinamento e tempo a disposizione per leggere, sono stati scritti testi stupendi, tra i quali ovviamente quelli di Umberto Eco. I rapporti intessuti tra i proprietari dei libri e le loro collezioni sono infiniti: strumenti di lavoro, oggetti di piacere e distrazione, retaggi affettivi, oppure sfoggio pubblico. Più o meno tutti, quando visitiamo una casa per la prima volta, ci troviamo a scorrere nomi e titoli sul dorso, talvolta intimamente soddisfatti di riconoscerli oppure incuriositi da nuove scoperte. A parte il calciatore Fabrizio Ravanelli, che si vantava di avere solo un libro in casa, *Sex* di Madonna, quasi tutti ne possiedono qualcuno in più.

Proposta

Per la mostra “Andiamo a casa” si propone di dedicare uno spazio all'interno dell'allestimento che funzioni come una biblioteca domestica. I visitatori dovrebbero poter sedersi, prendere libri, riviste, fascicoli, pubblicazioni, opuscoli, giornali dagli scaffali, ripiani o tavolo che saranno approntati, e poi leggerli e sfogliarli nell'area destinata alla lettura. Una gamma di azioni complementari, legate a diversi strumenti analogici e digitali, potrà essere aggiunta in modo da rendere tale esperienza, all'interno di quella generale della visita della mostra, più ricca.

Singolare

Una collezione di libri è un ritratto molto intimo della vita di chi l'ha costituita nel tempo, dei suoi gusti, delle relazioni (una parte corrisponde a un ex-fidanzato), delle diverse fasi (una sezione di poeti classici arrivata dopo un'eredità, uno scaffale intero che coincide con un particolare periodo di studi, quella che ha a che vedere quando c'erano tanti soldi da spendere, oppure quella fatta solo di libri di seconda mano, quella delle riviste riportate dopo un viaggio).

Si propone quindi che tale biblioteca sia molto personale: si tratterebbe della “mia” biblioteca, o meglio di una parte, installata temporaneamente presso la Triennale di Milano. Come tutte le biblioteche personali si appoggerà anche su consigli e idee di amici.



Le scatole cinesi

Come in un gioco di Jorge Luis Borges, che visse tutta la sua vita in una biblioteca virtuale, fatta di rimandi, accavallamenti e richiami a infinite altre biblioteche, la selezione di materiali di questo pezzo della mostra, sarà dedicata al tema della casa o della vita domestica, entrando in risonanza con gli altri contenuti della mostra. In generale, l'ipotesi soggiacente alla selezione sarà di dimostrare che tendenze e idee contemporanee (com'è la casa di oggi) abbiano antecedenti storici, talvolta più remoti. Dato che viviamo in un'era di assoluta sincronicità e allo stesso tempo di nostalgia costante, la biblioteca appiattirà millenni di storia in un unico presente cartaceo.

Babele

Nonostante l'italiano sarà la lingua dominante dei materiali raccolti, l'idea è di riunire pubblicazioni in numerose altre lingue, non solo inglese. Considerando il tempo che i visitatori potranno, di fatto, spendere nella biblioteca, particolare cura sarà rivolta alla scelta di pubblicazioni illustrate.

Selezione

I contenuti appariranno a tre famiglie: di carta, stampati e scritti apposta.

“Di carta” corrisponde a pubblicazioni che già esistano, in commercio o esaurite, che saranno presentate in formato originale.

“Stampati” corrisponde a contenuti digitali (per esempio, pagine Internet o PDF), che adeguatamente reimpaginate prenderanno la forma di fascicoli o libretti. In alcune circostanze potrebbero essere copie di articoli o saggi pubblicati in libri o riviste, eventualmente raccolti in “primers” o “readers”.

“Scritti apposta” corrisponde a un'antologia di contributi e saggi, commissionati a numerosi autori, rispetto al tema, e preparati per l'occasione. Un riferimento per questa sezione sono i “case studies” della mostra Radical Pedagogies, presentata presso la Biennale di Architettura di Venezia, nel 2014 (<http://radical-pedagogies.com/search-cases/>) oppure le 100 micro-pubblicazioni della dOCUMENTA (13), 2012, <http://d13.documenta.de/#publications/100-notes-100-thoughts/>

Ordinamento

Come in ogni buona biblioteca domestica, l'ordinamento dei contenuti sarà soggettivo, eterogeneo e casuale. Per esempio, nella mia famiglia i libri si ordinano per casa editrice e collana (tutti i Coralli Einaudi insieme oppure tutti i Sellerio tascabili, quelli color blu scuro). Altri, invece, prediligono temi (filosofia, critica, d'arte, cucina), all'interno dei quali, sviluppare altri parametri (alfabetico per autore, per paese). In realtà l'ordinamento dei libri è sempre un punto di contatto tra i contenuti e alcune regole astratte (la dimensione, per esempio o la rarità sono fattori importanti).

Alcune famiglie (per il gruppo “di carta”) potrebbero essere.



Spazio domestico / Vita privata

Saggi di divulgazione generale sul tema della casa e della vita domestica come il fantastico “At Home: A Short History of Private Life” di Bill Bryson (in italiano, Breve storia della vita privata, Saggistica TEA) oppure “Home: A Short History of an Idea” di Witold Rybczynski oppure “The Meaning of Home” di Edwin Heathcote” oppure “La filosofia dell'arredamento. I mutamenti del gusto nella decorazione interna attraverso i secoli” di Mario Praz oppure “The Prehistory of home” di Jerry D. Moore.

Architetture casalinghe 1 – Saggi

“La buena vida. Visita guiada a las casas de la modernidad” di Iñaki Ábalos oppure “Little white houses : how the postwar home constructed race in America” di Diane Harris.

Architetture casalinghe 2 – Monografie

“JA 85 : HOUSE GENEALOGY ATELIER BOW-WOW ALL 42 HOUSES”

Architetture casalinghe 3 – Manuali e registi

“Housing Desig. A Manual” di Bernard Leupen e Harald Mooij

Cataloghi 1 (mostre, musei e biennali)

“SQM: The Quantified Home” di Space Caviar (Joseph Grima, Andrea Bagnato, Tamar Shafir) oppure le dodici pubblicazioni di “Wohnungsfrage” oppure, cose classiche come “Italy. The New Domestic Landscape”, mostra del MoMA del 1972.

Cataloghi 2

Tutti i cataloghi di Ikea oppure tutti i cataloghi di Habitat oppure tutti i cataloghi di Muji oppure tutti i cataloghi di elettrodomestici Zanussi (ecc..)

Storie di casa

Letteratura tra quattro mura come “La Vie mode d'emploi” di Georges Perec oppure “Saturday” di Ian McEwan oppure “Il contagio” di Walter Siti oppure “Home. American Writers Remember Rooms of Their Own” di Sharon Sloan Fiffer e Steven Fiffer.

Belle foto

Coffee-table books (talvolta insopportabili, “The Kinfolk Home: Interiors for Slow Living”); libri di fotografia (gli interni folli di “Tokyo: A Certain Style” di Kyoichi Tsuzuki); vintage anni '50, '60 e '70; riviste un po' desuete (le case dei ricchi di Architectural Design) o di paesi lontani (Essential Interiors Magazine, Nigeria) o molto specializzate (Apartamento, of course, <https://www.apartamentomagazine.com/>); strane collane (Residential Masterpieces http://www.ga-ada.co.jp/english/ga_rm/), ecc., ecc., ecc.

Doppioni

Tutto quello che esiste o è esistito riferito ai contenuti della mostra (per ciascun progettista presente, ogni articolo, post, intervista e ogni libro mai stampato).

I prestiti

Le cose suggerite da amici e conoscenti (che possono o meno rientrare nelle categorie precedenti o



rimanere autonome) oppure generosamente offerte in prestito temporaneo da altre biblioteche (inclusa quella della Triennale).

Remainder prima del macero

In seguito ad appelli pubblici, libri e quanto altro dei quali ci si vuole liberare che sono raccolti nella biblioteca prima di essere distrutti. Il pubblico è invitato a portarsene via copie. L'organizzazione fornisce un furgone per andare in giro per Milano a recuperare donazioni da privati, aziende e istituzioni.

Azioni

Nel bellissimo libro "The Library Beyond the Book", dedicato al futuro delle biblioteche pubbliche, Jeffrey T. Schnapp e Matthew Battles propongono una serie di attività collaterali stimulate dall'incrocio tra tecnologie digitali, supporti analogici e spazio concreto della biblioteca. Analogamente per la biblioteca all'interno della mostra si potrebbero immaginare numerosi incroci possibili. In inglese le azioni desunte dal libro citato.

"L'intruso prezioso": libri o altri materiali rari, prestati o da soggetti (Amedeo Martegani o Mario Piazza) o istituzioni, esposti temporaneamente all'interno di vetrine protette, ma accessibili nella loro versione digitalizzata.

"Lecture": attori o esperti che leggono in pubblico interi testi o frammenti. Seguono conversazioni, scambi, commenti.

"Remixing": an espresso bookmachine is positioned adjacent to a suite of scanning and production stations to permit the creative remixing of book. The most imaginative remixed books produced by patrons are placed in designated bookshelf commons for in-house consultation.

"Autobibliografia": un codice è associato a ogni oggetto, in modo che il visitatore lo possa scannerizzare e auto-inviarsi liste bibliografiche e PDF da poi consultare a casa propria. La libreria della Triennale può essere connessa in modo da vendere i libri della biblioteca.

"Daily Book Drop": at the entrance to every local public library there is a drop-off box for patrons who wish to donate books and other manuscript material. The box contains a pouch with small sealable boxes and deposit forms to be filled out by donors.

"Sharefair": in an economy increasingly requiring lifelong learning and shifting skill sets, libraries operate as places of barter and skill sharing exchanges with both analog and digital collections adapting to emerging trends and local needs.

"DIYPress": Interlibrary is the name of a kiosk located in public spaces located with haptic interfaces that allow data to be searched, collated, remixed, and combined through print-on-demand into a bespoke volume for the reader. Charges for the service are made directly to the patron's library card.



“Annotazioni”: un sistema di post-it e altri rimandi visivi permette ai visitatori di commentare e lasciare idee direttamente sui materiali selezionati.

“Lend to Own Library”: a library and bookstore merge so that every book in the stacks is available for lending as well as purchase. If a borrowed book is retained beyond 62 hours, it has been bought. The lender is charged, a replacement is ordered.

“Bookscout”: a book in every cluster of stacks has been programmed so that, when a patron picks it up it transforms itself into a navigational device, lighting up a family of fifty related books.
L'idea del libro guida può essere estesa all'intera mostra.